

La visione del mondo del Donbass

written by Aleksandr Prokhanov | September 21, 2022

di Aleksandr Prokhanov

In tutti i secoli della storia russa ci sono state due Russie: la Russia dello Stato e la Russia del popolo. Queste due Russie erano in uno stato di sorda inimicizia, si temevano a vicenda, spesso si odiavano. Le autorità, per mantenere lo Stato, hanno bevuto tutto il succo del popolo, lo hanno oppresso brutalmente, temendo una rivolta popolare. Il popolo soffriva, sopportava, si piegava sotto l'oppressione, componeva canzoni malvagie, tumultuava, bruciava il palazzo del signore, impiccava i nobili alle querce e sognava Belovodie, un regno da favola, uno zar giusto (l'amante del popolo).

Ci sono stati momenti nella storia russa in cui queste due Russie si sono fuse, trasformate in una sola. Si sono uniti sul campo di Kulikovo, dove un principe, un monaco o un contadino hanno combattuto fianco a fianco. Si sono fusi nella milizia di Lyapunov, nell'esercito di Minin e Pozharsky, quando il principe, il mercante, il contadino, chi con la lancia, chi con la mazza, marciavano insieme in un'unica marcia. Si sono fusi sul campo di Borodino, dove un nobile con la sua spada lucente, un soldato con la baionetta, un contadino con il forcione hanno combattuto per la Madre Russia.

Nel 1941 si fusero vicino a Mosca, dove l'esercito russo nei pressi di Volokolamsk e Istra era composto da commissari che usavano le rivoltelle per spingere i contadini nelle fattorie collettive, dagli stessi contadini che sperimentavano tutti i disagi della collettivizzazione. I cecisti, che hanno sparato ai cosacchi e ai preti, e coloro che sono evasi dalle caserme dei Gulag e sono andati al fronte. Tutti, lasciandosi alle

spalle i recenti rancori, asciugandosi le lacrime di sangue, si riunirono in un'unica trincea e non consegnarono Mosca ai tedeschi. Questi rari momenti di unità nazionale si verificarono quando il popolo si trovò di fronte alla faticosa e terribile domanda se la vittoria sul nemico dovesse essere conquistata o se la Russia dovesse scomparire per sempre, svanire come il fumo della storia.

Oggi la Russia si trova di nuovo di fronte a questa faticosa domanda.

In Russia, dopo la distruzione del Paese rosso, è stato creato uno degli Stati più ingiusti della terra. Il popolo è stato immediatamente privato dei suoi beni e consegnato a una manciata di miliardari avidi, spudorati e brutali, condannandolo alla povertà e all'estinzione. Le grandi fabbriche sono state sottratte al popolo e la classe operaia è stata sterminata. Hanno tolto le fattorie collettive e statali, hanno messo la terra nelle mani dei latifondisti e hanno spinto i contadini fuori dalla terra verso l'abisso nero delle città. La medicina, l'istruzione e la scienza sono state schiacciate, trasformando le sacre professioni di insegnante, medico e scienziato in patetiche appendici di scuole d'élite, cliniche favolosamente costose e centri di ricerca americani che hanno raccolto le migliori menti russe e le loro scoperte e invenzioni.

La cultura russa è stata schiacciata. Le persone che leggono e pensano sono state trasformate in noiosi consumatori di ogni tipo di intrattenimento, che è stato trasmesso alla nazione dal velenoso e corrotto show business con i suoi disgustosi imbroglioni, i gay che cantano e i cantanti molesti.

Il popolo gemeva per la violenza, resisteva, poi veniva colpito dai carri armati e bruciato nella Casa dei Soviet in fiamme, mentre i suoi leader riempivano le celle di Lefortovo e Matrosskaya Tishina.

Ma poi è successo il Donbass ed è iniziato il “periodo del Donbass della storia russa”. L’operazione militare speciale che ha salvato la popolazione di Donetsk e Lugansk dalla violenza delle milizie di Kiev si è svolta come una crudele spirale mondiale, attirando in guerra con la Russia le enormi forze dell’Occidente con le sue armi, le sue industrie, le sue mostruose tecnologie di schiavitù e le sue ideologie di dominio planetario.

Supponendo di entrare in guerra con l’esercito di Kiev, la Russia si trova di fronte a una colossale forza organizzata intenzionata non solo a espellere le truppe russe dall’Ucraina, non solo a restituire il Donbass e la Crimea a Kiev. Questa forza si è posta l’obiettivo di distruggere la Russia come fenomeno planetario, di cancellarla dalla mappa del mondo, di eliminarla dalla storia, di risolvere una volta per tutte la questione russa, di deresponsabilizzarla, di trasformare il grande Paese tra tre oceani in uno spazio desolato e senz’anima.

Ancora una volta i russi si trovano di fronte a una domanda fatidica: essere o non essere la Russia, se la parola “russo” rimarrà nel lessico o se sarà cancellata per sempre e al posto della Russia ci sarà un grande zero, un grande vuoto. E in questo vuoto non ci sarà inimicizia tra rossi e bianchi, atei e credenti, cristiani e musulmani, poveri e ricchi, vecchi credenti e nichilisti – avverrà l’annullamento della storia russa.

La ruota panoramica inaugurata a Mosca il giorno della festa della città è il grande zero della storia russa. Una ruota panoramica rotta e ferma è una storia russa rotta e ferma. Una giornata cittadina con clown, concerti, giocolieri, pagliacci, ristoranti e locali notturni, che rimbombano, scintillano, languono di piacere e lussuria. E allo stesso tempo – una guerra brutale nel Donbass. Corpi di miliziani fatti a pezzi dalle armi americane. Soldati russi prigionieri a cui vengono tagliati i genitali. Palazzi della cultura, case di riposo e

scuole a Lugansk e Donetsk bruciano a causa delle esplosioni.

La Giornata della città di Mosca ha ricordato la festa di Baldassarre, dove i festeggiati hanno visto all'improvviso la scritta infuocata "Sei appesantito e trovato troppo leggero" sul muro.

Lo Stato sorto in Russia dopo il 1991 è stato appesantito e trovato troppo leggero. Oggi la Russia, in guerra, deve appesantire il suo Stato. Viene pesata sulla bilancia della storia mondiale. La Russia in preda al fuoco e all'angoscia, tra reticenze e menzogne, viene piegata in una nuova comunità. Di fronte a un pericolo mortale, quando l'acqua nera arriva a ogni porta di casa, la Russia si unisce di nuovo in una causa comune. Questa causa comune non riguarda solo la costruzione di strade, lo sviluppo dell'Artico o il volo sulla Luna. Questa causa comune è la conservazione della Russia come fenomeno prezioso della civiltà mondiale. E la parola "mobilitazione" non significa solo mobilitazione negli uffici di arruolamento militare, non solo mettere l'industria sul piede di guerra, non solo rinforzare i contingenti russi in guerra in Ucraina. Mobilitazione significa il ritorno alla coscienza russa di quella grande categoria – la Causa comune – quando due Russie – la Russia del popolo e la Russia dello Stato – si fondono in una sola. Questa fusione è dolorosa, combattuta, faticosa, ma sta avvenendo. La visione del mondo del Donbass è uno stato mentale in cui clan, interessi di classe e di ceto, contraddizioni nazionali e religiose scompaiono e tutto si fonde in un fuoco ardente: il fuoco della Vittoria.

In questo contesto nascono nuove poesie e canzoni, nuove prospettive storiche e filosofiche, una nuova distribuzione dei beni e dei dolori, nuovi modelli di governo, di gestione delle fabbriche e delle istituzioni scientifiche. Sta emergendo un nuovo tipo di governante e di figura politica.

La visione del mondo del Donbass, che emerge tra incendi ed

esplosioni, è l'incarnazione della stessa formidabile e ammirevole dottrina: il Sogno russo. Conferma la sacralità e la continuità della storia russa, vede nella Russia il valore più alto del mondo, parla del popolo russo come popolo-martire, lavoratore, guerriero, creatore, vincitore.

Nella nostra Russia multiforme, multilingue e multicolore emerge un solo volto: quello della Vittoria.

L'ora è scoccata e il volto del mondo è stato strappato via,

E il sogno del profeta si è avverato.

L'acqua è arrivata. "Il mostruoso Nautilus della Russia...

Il mostruoso Nautilus della Russia.

...

Soffre di ferite brutali,

"La Russia sta facendo il pieno, il pieno, il pieno...

La Russia va sull'ariete,

Strappandosi la camicia sul petto.

...

L'Alaska e la Florida sono scese,

Il ghiaccio è infuocato e le sabbie si stanno sciogliendo.

È l'Atlantide russa che sta sorgendo

Da un oceano di sangue e desiderio.

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini

Foto: Idee&Azione

21 settembre 2022

Seguici sui nostri canali

[Telegram](#)

[Facebook](#)

[YouTube](#)